



[Chi siamo](#)

[Blog](#)

[Prodotti](#)

[Eventi](#)

[Smart Installer](#)

[Area press](#)

[Contatti](#)

[Smart Building](#) > [Contributi](#) > La lezione sull'innovazione di Marco Gay

La lezione sull'innovazione di Marco Gay



Cos'è il progresso? Soprattutto, perché il progresso genera timore oggi, specie nei giovani, nonostante le enormi innovazioni tra XIX e XX secolo abbiamo consentito

all'umanità di migliorare enormemente le condizioni sociali, culturali, economiche, sanitarie? Perché per la prima volta nella storia degli ultimi secoli i giovani hanno una percezione negativa della parola progresso? Domande sulle quali si è concentrato **Marco Gay**, presidente di **Anitec-Assinform** e CEO dell'incubatore di startup **Digital Magics**, offrendo una *lectio magistralis* il 21 novembre al Politecnico di Bari, ideale prologo, insieme alla consegna del **Premio Smart Building**, di Smart Building Levante.

«Non c'è niente che preoccupi di più di un giovane pessimista, perché se il futuro è inteso come una minaccia da chi maggiormente lo vivrà, tutta la società va in crisi», ha esordito Gay, continuando: «credo sia essenziale rispondere al perché sia successo questo, non solo perché è la base di qualsiasi riflessione su innovazione e sviluppo economico, ma perché è la base della tenuta sociale del nostro Paese».

È necessario rispondere alla domanda perché in questo XXI secolo il progresso e il conseguente cambiamento saranno ancora più accelerati rispetto al passato. La storia sta lì a dimostrarlo: tra la prima rivoluzione industriale (quella del tessile e del metallurgico, seconda metà del '700) e la seconda (l'elettricità, inizio del XX secolo) **sono passati 120 anni**. Tra la seconda e la terza (l'elettronica, le tlc e l'informatica, 1950) **80 anni**. Tra la terza e la quarta (Industria 4.0, 2011) **50 anni**. Secondo questa scansione temporale «la prossima rivoluzione potrebbe avvenire **tra 10 anni**», ha detto Marco Gay.

ENTRA NELLA
COMMUNITY

Argomenti

[BIM](#)
[Contributi](#)
[Domotica](#)
[Edilizia](#)
[Impiantistica](#)
[Industria 4.0](#)
[News](#)
[Normativa edilizia e urbanistica](#)
[Professioni](#)
[Risparmio energetico](#)
[Sicurezza edilizia](#)
[TV Internet](#)

Articoli in evidenza

[I periti industriali per il rilancio infrastrutturale \(e per gli impianti multiservizio\)](#)

[Federazione ANIE: l'Edificio Sostenibile come orizzonte](#)

[L'impianto multiservizio e il potere della conoscenza](#)

[Il successo del Forum Smart Installer](#)

Vi consigliamo



«Io credo che siano due le ragioni per cui soprattutto i giovani sono **più spaventati che entusiasti del futuro**», ha continuato Gay. Ecco: l'innovazione tecnologica e la globalizzazione hanno sì migliorato le condizioni economiche, ma in modo decisamente diseguale. Lo sappiamo, in Occidente la fascia media si è impoverita ed è aumentata la precarietà a beneficio del fatidico 1% della popolazione, viceversa in Oriente e nei Paesi in via di sviluppo il benessere è vistosamente aumentato. L'altra ragione della paura risiede proprio nel nuovo scenario tecnologico: «Robot, Big Data, intelligenza artificiale, auto che si guidano da sole, genetica e farmaci intelligenti, si tratta di un **vero salto antropologico** – ha affermato Marco Gay – È quindi lecito chiedersi: sarà l'uomo a guidare la tecnologia o sarà sottomesso da essa?».

Se, dunque, è legittimo temere il progresso, è essenziale saperlo fronteggiare, cavalcandolo e usandolo a nostro favore. Con gli investimenti in ricerca, con lo sviluppo di servizi e prodotti finanziari erogati attraverso l'ICT (la tecnofinanza), con le piattaforme di e-commerce per tutelare le PMI dalla competizione globale. Con la formazione professionale perché la voce lavoro è quella che più di tutte sta subendo dolorose trasformazioni. Marco Gay non ha nascosto la verità: «La disoccupazione tecnologica è già in atto e ad un aumento della produttività stimato vicino al 30% entro il 2030 corrisponderà una diminuzione di posti di lavoro tra il 20 e il 25%».

Date queste stime, come si cavalca l'innovazione a beneficio dei lavoratori?

«Il mercato del lavoro non per forza si restringe – ha detto Gay – ma si redistribuisce: ci sono analisi secondo cui **l'85% dei posti di lavoro** che esisteranno nel 2030 oggi devono essere ancora inventati». Nel frattempo nel settore dell'ITC, quello di pertinenza dell'economia degli edifici e delle città intelligenti, si assiste già ad una lacuna tra domanda ed offerta di posizioni lavorative: «Solo a livello di professioni ICT i posti vacanti su web sono stati 64 mila nel 2017 e per le posizioni di "primo impiego" mancano più di 3 mila laureati rispetto al fabbisogno».

Confortanti sono anche le stime di crescita: un tasso medio annuo **tra il 2,4% e il 3,8%** fino al 2019 che porterà ad un fabbisogno di laureati da parte delle aziende tra le 12 mila e 20 mila unità a fronte di un'offerta di 8 mila e 400 laureati all'anno. Ed ancora: a fine 2019 secondo le stime dell'Osservatorio delle Competenze di Anitec-Assinform l'aumento degli occupati nel settore dell'ICT dovrebbe attestarsi sulle 45 mila unità. «È in atto in sostanza un cambiamento di profili richiesti – ha chiosato Gay – con l'automazione dei processi la domanda di nuove competenze nell'industria si sposta verso gli ambiti di **creazione, governance e gestione** delle macchine e dei processi. Non riusciamo a tenere il passo con l'offerta di laureati che si immette ogni anno sul mercato ogni anno».

«Insomma, se l'innovazione aumenta la produttività a scapito di alcune categorie di lavori, il digitale è un mercato in crescita a **tassi doppi rispetto al Pil**», ha affermato Gay.

La vera domanda da porsi allora è: siamo pronti per il progresso, l'innovazione, il futuro?

«Se guardiamo alla situazione odierna forse la risposta è no: abbiamo poche competenze digitali e una classe dirigente vecchia che non comprende e non sa cavalcare il cambiamento. La risposta è perciò investire, investire ed ancora investire in tecnologia e competenze, agendo su scuole università e formazione permanente. Ma se guardiamo alle nostre potenzialità la risposta



Guida all'articolo 135 bis





cambia: se ci muoviamo saremo pronti perché abbiamo la seconda struttura produttiva d'Europa che si sta innovando», ha concluso Marco Gay.

Scritto da Alberto il 28 Nov 2018

Condividi questo contenuto



[Il grande successo di Smart Building Levante](#)

[Privacy](#) [Cookie](#) [Mappa del sito](#) [Feed notizie](#)

Copyright 2018 Smart Building · P.IVA 02361250240 · REA VI-113178